



Provincia di Arezzo

Arezzo, 03 dicembre 2015

PROPOSTA DI MODIFICA AL DECRETO SALVA BANCHE

Premessa: la valutazione delle sofferenze è estremamente ridotta rispetto alle prospettive di recupero, **1,5 miliardi su 8,5 miliardi di valore nominale, pari al 17,65%**, pertanto:

1. richiesta la modifica di tale percentuale con incremento pari a + 8/12% e comunque per un valore almeno pari al valore nominale delle obbligazione subordinate; obbligazioni subordinate di cui non verrebbe più assicurato il pagamento delle cedole periodiche e il regolare ammortamento alla scadenza dei titoli (vedi punto 3);
2. gestione della Bad Bank da parte del personale delle nuove Banche con numero adeguato di addetti determinato in base ai valori dei migliori operatori del mercato, (gestione ottimale del portafoglio assegnato con un numero massimo di 150/250 pratiche a seconda della complessità delle stesse);
3. non cedere a soggetti terzi la titolarità dei crediti a sofferenza (anche al fine di mantenere i livelli occupazionale in loco) e beneficiare delle sicure plusvalenze rispetto alle attuali valutazioni; gli eventuali utili della vecchia banca gestore delle sofferenze, maturati in virtù dei maggiori recuperi di somme rispetto ai valori di libro (valore nominale delle sofferenze al netto degli accantonamenti e delle spese legali sostenute), sono da destinare, in toto od in una percentuale significativa, all'ammortamento dei prestiti obbligazionari subordinati che resterebbero in capo alla vecchia banca (per valutare le sicure plusvalenze si prenda ad esempio quanto avvenuto per la SGA Bad Bank dell'ex Banco Napoli; ricerca internet "bilanci sga ex banco napoli");
4. tale modello permetterebbe il mantenimento di posti di lavoro in loco, con occupazione anche del personale delle nuove Banche; diversamente, le nuove banche si troveranno a gestire, ad avvenuta cessione delle sofferenze ad un nuovo soggetto, importanti esuberi di personale; si pensi ad esempio a quanti sono gli addetti attualmente occupati nelle sedi centrali dei nuovi gruppi, 25%-30% del totale dei lavoratori.

Note a margine:

- *le nuove banche, pur nate senza nessuna sofferenza, stanno affrontando dal primo giorno una crisi devastante per la loro sopravvivenza avendo perduto credibilità sul mercato, e sono oggetto di continui deflussi di capitali e chiusura*

di rapporti da parte dei sottoscrittori delle obbligazioni subordinate e degli azionisti, eufemisticamente definibili arrabbiati o semplicemente da clientela impaurita;

- *considerato quanto sta avvenendo, vedi sopra, ed il possibile rischio di liquidità per le nuove banche si può escludere un effetto domino nel sistema qualora si confermi la svalutazione integrale del valore delle obbligazioni subordinate?*
- *dati recenti dedotti dal quotidiano Sole 24 ore parlano di 76 miliardi di obbligazioni subordinate emesse dal sistema bancario e tuttora circolanti.*